

# Parma Nostra Il Lunario parmigiano coltiva le tradizioni in vernacolo

Presentata ieri alla Corale Verdi la trentanovesima edizione dello zibaldone nostrano. Ogni mese pillole di parmigianità, curiosità, soprannomi, storielle di stalla e di osteria

**LORENZO SARTORIO**

■ Anche la 39ª edizione del Lunario Parmigiano di «Parma Nostra» è nata nel cuore «de dla da l'acqua».

Ieri pomeriggio, nell'auditorium Romano Gandolfi della «Corale Verdi», dinanzi ad un folto pubblico di fedelissimi, «Parma Nostra» ha presentato il suo fiore all'occhiello che, da 39 anni a questa parte, tiene compagnia tutto l'anno ai parmigiani.

Era un afoso pomeriggio di giugno del 1981 quando il progetto del «Lunario Parmigiano» fu partorito in una soffitta bohemienne dell'oltretorrente salutato dal tubare dei piccioni della colombofila «La Premiata» di strada Bixio nel cui «granär» era alloggiata «Parma Nostra». Da quel momento il Lunario prese vita e, nel corso degli anni, rispolverò antiche tradizioni, effemeridi, pillole di parmigianità, curiosità, soprannomi, storielle di stalla e di osteria, ricette gastronomiche povere e ricche, personaggi noti e meno noti, macchiette, empiriche previsioni del tempo, proverbi, filastrocche, tirite-



**CORALE VERDI** La presentazione del trentanovesimo Lunario parmigiano.

re, poesie, mercati, lunazioni, santi, sagre, anniversari, liturgie agrarie e contadine e tutto ciò che potesse essere caro al cuore dei parmigiani. E, da subito, fu un successo che ebbe protagonista l'indimenticato presidente di «Parma Nostra» Enzo Terenzani al quale succedette Renzo Odi, attuale guida del sodalizio, che, con Giuseppe Mezzadri,

si assunse l'onore e l'onere di proseguire questa simpatica tradizione.

Lo zibaldone parmigiano salutato, come avviene ormai da anni, dalle dolcissime voci del coro Voci Bianche della «Corale Verdi» diretto da Beniamina Carretta, è stato presentato da Giuseppe Mezzadri che ha iniziato dando lettura del pezzo che lui e Renzo Oddi

(entrambi ex dipendenti Barilla) hanno scritto in ricordo di Pietro Barilla nel 25° anniversario della morte.

Il vice presidente di «Parma Nostra» ha poi proseguito spulciando alcune chicche tra i vari mesi condite con simpatiche battute ovviamente in «djalètt pramzàn». Sempre piacevoli le poesie in vernacolo declamate, con la

solita vis artistica, da Enrico Maletti mentre altri brani sono stati letti da Luigi Sturma, Giorgio Capelli e Ivo Campanini.

Anche questa edizione del Lunario prevede una serie di gradevoli chicche messe insieme da un gruppo di incalliti ed entusiasti appassionati di cose parmigiane: Carlo Allodi, Vittorio Campanini, Giorgio Capelli, Enrico Maletti, Giuliano Masola, Pier Paolo Mendogni, Giovanni Mori, Maurizio Landi, Vincenzo Mori, William Tedeschi, Laura Terenzani, Luigi Sturma per la regia di Giuseppe Mezzadri e Renzo Oddi. Le illustrazioni dei vari mesi sono di Gioberto Nardi, Maurizio Landi e Francesco Sencini. Al battesimo della 39ª edizione del Lunario parmigiano era presente anche una folta rappresentanza della più schietta parmigianità: il Dsévod, Claudio Mendogni, Gigè Mistrali, Alberto Michelotti, Mirrella Cenni, Claudio Cavazzini e Pietro Vitali mentre il saluto della Corale Verdi stato portato dal vice presidente Aldo Maggi.